

Laura Caccia su A & ω di Francesco Fedele



L'alfabeto dell'etica

Tra inizio e fine, assecondando possibilità e vincoli offerti dal tautogramma, Francesco Fedele declina in "A & ω" tutto l'alfabeto dell'esistere.

Dalla denuncia di mercificazioni e genocidi alla desolazione di *"generazioni al giogo"*, attraverso l'*"uguaglianza usurata"*, la *"kontrokultura"*, le disillusioni del *"vagare vacuo"* e delle *"voci a vanvera"*, l'autore dispiega l'intero repertorio dell'inciviltà e degli abusi, per prendere chiaramente posizione, come scrive, per *"contrastare la carenza con civiltà"*, affermando la necessità di superare egoismi e narcisismi, scegliere l'empatia, mettere in primo piano le ragioni dell'etica sociale.

I limiti posti dall'ordine alfabetico e dalla forma linguistica del tautogramma, vengono rovesciati dall'autore con una fuoriuscita dai vincoli linguistici e sociali, come evidenzia: *"vorrei venisse una verità, // vis per virare e volare via"*, *"per navigare oltre il nulla"*, *"osare oltre l'ovvio"*.

Tenendo comunque sempre ferma la barra dell'etica: poiché, leggiamo, anche *"la fame di feroci fiere / fomenterà forme di futuro"*, per cui l'alfabeto delle miserie potrà generare nuovi inizi: come scrive Francesco Fedele, *"Attraversiamo questi acquitrini / di asociale assenza di altruismo / accendiamo altro avvenire"* che sarà irrorato *"di idee innovatrici"* e in cui si gioirà *"delle gemme / che germinano nel gelo"*.

- [Ranieri Teti](#)
- [Gennaio 2017, anno XIV, numero 33](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/laura_caccia_su_%CF%B1_%CF%89_di_francesco_fedele